

## L'ASSEMBLEA

«Le risorse in campo non permettono alle imprese di superare le difficoltà. Servono risposte e le elezioni anticipate cadono nel momento peggiore»

«Senza soluzioni rischiamo di avere imprese in difficoltà, lavoratori senza più un'occupazione e una depressione economica generale per il nostro territorio»

# Caro energia, migliaia a rischio chiusura

## *Il grido d'allarme del nuovo presidente di Confesercenti, Mauro Paissan*

L'aumento dei costi dell'energia potrebbe costringere alla chiusura decine di esercizi commerciali e mette a rischio il regolare avvio della stagione turistica invernale. È in questo contesto di incertezza per migliaia di esercenti che ieri è stato eletto il nuovo presidente di Confesercenti del Trentino. Si tratta di Mauro Paissan, già vicepresidente dell'associazione, che con il voto unanime dell'assemblea ha raccolto il testimone di Renato Villotti che ha lasciato dopo 7 anni di presidenza.

«Stiamo vivendo un momento difficile, che arriva dopo due anni di pandemia e che mette nuovamente a dura prova l'intero sistema economico trentino - ha detto il neopresidente a margine dell'assemblea che si è tenuta ieri mattina al Grand Hotel Trento - Le sfide sono tante. Quella più a breve termine è superare il problema legato alla crisi energetica in corso e su cui abbiamo visto che la Provincia sta facendo la sua parte, ma sappiamo che non è sufficiente. Le risorse in campo non permettono alle imprese di superare le difficoltà e quindi ci aspettiamo che succeda qualcosa a livello nazionale. Sicuramente queste elezioni anticipate cadono nel momento peggiore e per la maggior parte degli imprenditori e dei cittadini risultano incomprensibili. Ma manca poco e quindi la speranza è che il nuovo governo faccia in fretta e aiuti l'intero paese a superare questa seconda emergenza».

Paissan ricorda il valore dell'autonomia «che va difesa in tutti i modi possibili e da tutti» e si fa portavoce delle preoccupazioni di tanti esercenti. «Molti dei nostri associati stanno guardano all'autunno con preoccupazione. Rischiamo un disastro, perché molti ritengono di non poter tenere aperte le attività. A livello nazionale si parla di centinaia di migliaia di aziende che chiuderanno i battenti, a livello locale non c'è un dato ma l'impressione è che ci siano migliaia di aziende in difficoltà». Gli esercenti stentano ad avere soluzioni o strategie per problemi che vedono insormontabili. «In questo momento, purtroppo, la prima strategia è la chiusura. Stiamo sentendo tante attività della ristorazione e del mondo degli alberghi che di fronte al caro energia non trovano soluzioni. Noi come associazione abbiamo però il dovere di trovarle per evitare questo. Non trovarle vorrebbe dire avere imprese in difficoltà, lavoratori che non avranno più un'occupazione e rischiamo una depressione economica generale per il nostro territorio».

Gli assessori provinciali Roberto Failoni e Achille Spinelli ieri hanno voluto rassicurare dicendo che la Provincia è al fianco degli esercenti. «Ce l'abbiamo fatta con il Covid, vinceremo anche



Mauro Paissan applaudito dall'assemblea dopo la sua elezione (Fotoservizio Paolo Pedrotti)



Il saluto tra Renato Villotti e il neoeletto Mauro Paissan

questa sfida», ha detto Failoni che non vuole nemmeno sentir parlare dell'ipotesi che la stagione invernale possa rimanere al palo. L'assessore Spinelli, inoltre, si è detto convinto che siano utili forme di sostegno anche dal punto di vista dello sviluppo, dell'innovazione, nell'erogazione dei servizi. «Sul piano dei sostegni stiamo pensando al credito e a nuove forme di finanziamento. Siamo consapevoli che, proprio ora, l'inizio del rimborso dei mutui precedenti stia diventando eccessivamente oneroso. L'investimento in tecnologia, con la connessione a banda larga, la formazione dei giovani e la valorizzazione delle attività commerciali come tipiche del territorio sono fattori che saranno al centro delle politiche provinciali», ha detto durante l'incontro. Preoccupazioni sono state espresse anche da Massimiliano Peterlana, presidente degli esercizi pubblici e turistici. «Stiamo ragionando su come affrontare quest'inverno. Non sappiamo se da qui ad ottobre con il nuovo governo cambieranno le cose e quindi siamo in attesa di risposte. Sul come affrontare l'inverno sarà una scommessa su cui pubblici esercizi e parte ospitalità sta ragionando, sia dal punto di vista del riscaldamento ma anche dell'innnevamento artificiale. Per il momento le soluzioni messe in campo sono minime: si va dalla riduzione dell'orario di accensione delle insegne ad un utilizzo più parsimonioso dell'acqua calda».

P.T.

## LA REPLIC

L'assessore Spinelli risponde a chi critica il bonus di 180 euro

## «Rapidità prima dell'equità»



Achille Spinelli, assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, è intervenuto ieri mattina all'assemblea di Confesercenti del Trentino sulla questione caro-energia

La decisione della giunta di erogare un bonus di 180 euro per aiutare le famiglie a pagare le bollette ha sollevato le critiche di sindacati e opposizione. Parlano di misura iniqua che non tiene conto di chi ha realmente bisogno e di chi no. Ma l'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro Achille Spinelli ribadisce la bontà del provvedimento e spiega perché la giunta ha optato per questa soluzione.

«Non è assolutamente una misura iniqua - dice - È una misura rapida che serve al territorio trentino e alle famiglie trentine. Avevamo ragionato che a livello governativo sarebbero intervenuti ed è arrivata la misura dei 150 euro limitata ai 20 mila euro di reddito. L'incentivo è dunque ulteriore rispetto al nostro e dà quella forma di equità che di cui si sta tanto parlando in questo periodo». Spinelli spiega che in questo momento «efficacia e rapidità» erano prioritari.

«Questo anche rispetto all'equità, soprattutto dopo aver valutato l'equità cercata nelle precedenti misure che non ha raggiunto la platea che intendevamo raggiungere».

L'assessore pone l'attenzione anche sugli aspetti critici che cercare una maggiore equità avrebbe comportato. «L'equità coincide con la burocrazia e purtroppo la burocrazia non è accettata più da nessuno. Nes-

## IL DOCUMENTO

Preoccupazioni e proposte in vista delle elezioni del 25 settembre

## Le 10 richieste ai partiti politici

Dieci temi per il prossimo mandato politico: il Coordinamento Provinciale Imprenditori ha presentato un documento che raccolge le richieste delle Associazioni che vi aderiscono in vista dell'appuntamento elettorale del 25 settembre.

### Autonomia

Viene chiesto il consolidamento delle competenze statutarie, l'autonomia impositiva e fiscale e il rinnovo delle concessioni delle centrali idroelettriche e dell'A22. «Va fatta crescere la cultura dell'autonomia come cultura della responsabilità e anche dell'autoimprenditorialità» si legge nel documento.

### Europa

L'orizzonte deve essere quello di un rafforzamento politico dell'Europa sugli scenari internazionali. Viene poi posta l'attenzione sulla necessità «di ridiscutere, laddove si ritenga farlo, di innovare comportamenti obsoleti e talvolta tarati da fa-

scinazioni centralistiche e burocratiche».

### Pnrr

Avanti con il Pnrr, chiedono gli imprenditori che chiedono di rafforzare la capacity building delle amministrazioni locali, una semplificazione negli appalti, una digitalizzazione dei rapporti con le Pa, di tener conto delle microimprese, incentivare la trasformazione digitale e potenziare gli investimenti per la digitalizzazione.

### Emergenza energia

Le richieste riguardano la messa a disposizione di risorse per il ristoro dei costi di gas ed energia elettrica, il potenziamento delle fonti rinnovabili, il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e di accumulo del gas, soluzioni per l'emergenza idrica, politiche verso la sostenibilità ambientale e sul fronte europeo, un tetto temporaneo al prezzo del gas nonché la revisione dei meccanismi di forma-

zioni del prezzo delle materie prime energetiche.

### Riforma del sistema fiscale e della burocrazia

Riduzione della pressione fiscale e semplificazione sono le priorità. Tra le richieste vi è la riduzione delle aliquote e scaglioni Irpef, l'abolizione dell'Irap, mantenimento di un regime forfettario per piccoli imprenditori e lavoratori autonomi.

### Lavoro

Su questo fronte l'elenco delle richieste è davvero lungo. Si va dalla riduzione del cuneo fiscale e contributivo al rispetto dei minimi contributivi. E poi detassazione degli incentivi di produttività e risultato, valorizzazione e sostegno al Welfare aziendale, recupero della piena agibilità dei contratti a termini e delle prestazioni occasionali, eliminazione degli adempimenti posti a carico del tessuto produttivo a garanzia dello stato

come lo split payment, il reverse change o la ritenuta d'acconto sui lavori edili agevolati.

### Formazione, sviluppo tecnologico e innovazione

Si chiede l'applicazione a livello provinciale della riforma degli Irs con una adeguata presenza di specializzazioni richieste dal mondo delle imprese, garantendo un adeguato apporto di finanziamenti nazionali. Nonché valorizzazione dell'apprendistato, dei tirocini formativi e dei fondi interprofessionali.

### Giochi olimpici e paralimpici

In vista dell'appuntamento del 2026 gli imprenditori chiedono di sostenere interventi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture e della viabilità in chiave sostenibili, con criteri e tempistiche semplificate. Altre richieste, infine, sono state avanzate dal coordinamento sul fronte della Legalità e sicurezza e della formazione e innovazio-



Gianni Bort è il presidente del coordinamento provinciale imprenditori